23 Agosto 1968

Per tutto il 23 agosto la Direzione discute un unico punto all'ordine del giorno «Scambio di opinioni e decisioni sugli avvenimenti cecoslovacchi» Apre la riunione Longo rientrato il giorno prima dall'Urss dov'era in vacanza via Parigi Tra i primi interventi poi quello di Armando Cossutta che era nella sede del Cc la sera del 20

LONGO: «I compagni dell'Ufficio politico e della Direzione presenti a Roma hanno già diramato dopo un contatto con me il comunicato del primo giorno Ieri ci sono state ancora le mie dichiarazioni La mia introduzione sarà basata su un informazione sui colloqui avuti e le relative impressioni Potrà essere integrata con un informazione sullo stato del partito Credo che la Direzione dovrà confermare la posizione presa e vedere che cosa c è di nuovo su cui è necessario prendere posizione Credo che sia necessario convocare il Comitato centrale per i primi giorni della prossima settimana Il documento più elaborato potrà uscire dal Comitato centrale Oggi invece richiamare maggiormente i problemi più immediati Vedere poi le cose da farsi per quel che riguarda l'orientamento e l'azione del partito in secondo luogo quel che riguarda i rapporti con gli altri partiti comunisti Vedere infine se e quali iniziative si devono assumere Ho avuto uno scambio di idee con Waldeck Rochet e si escludono per il momento iniziative collettive Queste sono in linea di massima le questioni da trattarsi oggi

Ho avuto a Mosca due documenti di informazione del Pcus Il primo (credo di mercoledì 14) sugli incontri di Cierna e Bratislava Il secondo – in forma di note – della lettera inviata per informazione ai partiti nella notte tra il 20 e il 21 A Mosca ho avuto un incontro con Suslov Kirilenko e Ponomariov A Roma stamane con l'ambasciatore dell'Urss Le informazioni hanno il seguente contenuto (ripreso nell'articolo sulla Pravda di ieri) [ ]

«Si tratta di una lettera [*continua Longo dopo aver rilevato che nel primo documento si avanzano dubbi sulla volontà e la capacità della Direzione del Partito comunista di Cecoslovacchia*] che pur tenendo aperta la situazione valuta positivamente le conclusioni di Bratislava La nota è del 14 Tutti i dirigenti sovietici erano in vacanza e questo indicava una situazione generalmente normale

«Domenica 17 o lunedì 18 (1) Dorofeev mi ha detto che Ponomariov e tutti gli altri dirigenti stavano rientrando Nella notte tra il 20 e il 21 è stata redatta questa seconda lettera la cui storia non è lineare A Roma era già arrivata la sera del 20 con un primo contatto alle [ore] 19 A me l'hanno riferito solo il 21 mattino Il testo letto a me alle 7 del 21 differisce in una frase importante da quello letto ai compagni a Roma e a Pajetta a Yalta alle 10 del mattino Si tratta perciò di una seconda versione»

COSSUTTA. «A me alle 19 del 20 hanno detto che Longo era già stato informato»

LONGO: «La differenza tra i due testi e nella prima frase in una versione si parla della grande maggioranza del Presidium e del governo nella versione letta a me si parla di un grande numero Quando ho indicato la contraddizione mi è stato risposto che forse il testo era stato variato (era difficile sostenere che si trattava di una grande maggioranza e persino di un grande numero) Suslov mi ha detto che l'appello l'avevano ricevuto alle 7 del mattino quando la Tass aveva già dato notizia dell'intervento in atto Mi ha detto che hanno i nomi degli autori dell'appello i quali però non volevano che i loro nomi venissero resi noti Questo indicava un po tutto l'artificio Questi sono gli appunti che io ho steso su questa lettera inviata ai partiti o ad alcuni partiti [ ]

«Questa è la lettera Stamane l'ambasciatore si è lamentato perché questa informazione riservata data a Cossutta ha trovato subito eco sull'*Unità* Il secondo addebito riguarda il fatto che l'*Unità* e *Paese Sera* danno rilievo a tutte le notizie sfavorevoli all'Urss Ho detto che la nostra unica fonte di informazione non sono loro e che tutti i giornali italiani hanno dato le notizie Sul secondo punto (pubblichiamo tutto quello che dicono le radio ceche) ho informato che il giornale non può ignorare le notizie non ufficiali e le voci A parte queste osservazioni, dobbiamo essere attenti nella scelta delle notizie Ha anche detto di comprendere che il Pci non ha la posizione del Pcus ma che nondimeno si deve tendere a una informazione meno parziale

«A Mosca negli incontri con Suslov Kirilenko e Ponomariov ho detto che quel che è successo rischia di colpire a fondo la nostra politica e che gli sviluppi possono ancor più aggravare la situazione Avevo avuto prima il nostro comunicato e l'ho citato richiamando anche la posizione del Pcf Suslov ha risposto con sei parole («Non possiamo considerare questa la vostra posizione») ma non vi è più ritornato sopra È passato subito a parlare di Cierna e Bratislava dicendo che sino da gennaio il Pcus aveva avuto comprensione per le iniziative dei cecoslovacchi A Cierna e Bratislava si è insistito sui pericoli che minacciano la Cecoslovacchia La premessa del suo ragionamento (mezzi di informazione ecc) era che era inevitabile che la conseguenza fosse quella di strappare la Cecoslovacchia e di spingere indietro le frontiere del socialismo Ci sono stati vari incontri uno a due (Dubcek-Breznev) uno a quattro per parte e in questi incontri i dirigenti cecoslovacchi hanno preso impegni di rafforzare la posizione del partito sostituendo alcuni dirigenti (Cisar ecc)

«– Ho ricevuto ora dall'ambasciatore romeno la comunicazione che loro intendono proporre una riunione a Praga di tutti i partiti comunisti con Dubcek A questa mossa vogliono dare anche un senso di protezione di Dubcek e degli altri dirigenti –

«La maggioranza dei membri candidati del Presidium ha aggiunto si erano divisi dalla destra Se si fossero impegnati avremmo come Pcus spinto gli altri partiti di Varsavia ad accettare questo accordo Ma non è stato fatto nulla dai dirigenti cecoslovacchi Si è intensificata la campagna contro i 99 operai (2) Dubcek al telefono dopo è stato sempre evasivo non ha mantenuto gli impegni ha negato di averne assunti ed è passato lui stesso alla destra che era legata alla reazione internazionale Si voleva approfittare del Congresso per eliminare dalla Direzione i dirigenti fidati Di fronte a questi sviluppi non si poteva procedere che come si è fatto perché altrimenti l'imperialismo avrebbe realizzato un successo

«Sia Suslov che Kirilenko hanno detto di aver preso in considerazione i danni che ne sarebbero derivati ai partiti fratelli Kirilenko ha anche detto che si sono comportati da amici con gli amici e che purtroppo alcuni dirigenti cecoslovacchi non hanno tenuto conto dei loro consigli Ha ricordato i colloqui di Roma e quelli di Mosca con Pajetta e Galluzzi dicendo che hanno fatto il possibile e l'impossibile per trovare una soluzione pacifica Dubcek e altri non si sono comportati in modo onesto Hanno fatto tutto il possibile per arrivare al Congresso con una situazione compromessa Tutte le informazioni in loro possesso indicavano che si trattava di un complotto in combutta con l'imperialismo e il sionismo Si trattava di scegliere tra queste misure e la perdita della Cecoslovacchia al socialismo

Ponomariov ha detto di aver avuto molti contatti con delegazioni italiane di giornalisti e operai italiani Un funzionario operaio italiano ha detto che la soluzione era quella di mandare una brigata garibaldina a Praga Se l'è poi presa con Boffa e i suoi articoli da Praga e da Mosca prima Ha aggiunto che tutto sarà chiaro quando i membri sani del Presidium cecco[slovacco] potranno parlare Ha anche detto che Mazza nel colloquio con Pilov (3) aveva detto che i rapporti statali italo-sovietici non saranno turbati

Circa le prospettive su cui avevo chiesto nessuna indicazione precisa Speriamo che le cose si aggiusteranno ha detto Suslov Ponomariov ha anche detto che più di 35 partiti comunisti sono d'accordo con la lettera di Varsavia Suslov ha detto che se i partiti fratelli appoggeranno la lettera dei cinque i danni potranno essere minori Non si tratta del modo di costruire il socialismo ma della sostanza stessa

«Il colloquio è stato cordiale e preoccupato senza reprimenda ma con comprensione delle nostre difficoltà e con il riconoscimento di una diversità di comportamento

A Parigi abbiamo parlato con W Rochet Ho detto che si porrà anche il problema della conferenza [*mondiale dei partiti comunisti e operai che poi si tenne a Mosca nel giugno 1969*] ma che non credo che si debba porsi ora Nemmeno è parso il momento per iniziative congiunte

Io penso che la presa di posizione del nostro Ufficio politico sia stata giusta ed equilibrata compreso il richiamo alla solidarietà con l'Urss Penso che come Direzione dobbiamo confermare quella posizione Ma vi sono problemi nuovi su cui oggi penso che dobbiamo prendere posizione Rispondere al quesito dove vi collocate di qua o di là Dare una risposta forte e aggressiva Siamo per il socialismo solidali con il movimento democratico contro l'imperialismo In questo movimento – operaio e comunista internazionale – rivendichiamo il diritto e il dovere di esprimere chiaramente la nostra posizione Con quale obiettivo? Differenziarci fortemente dalla linea imperialista e reazionaria tendendo a strappare alla reazione le forze socialiste e democratiche e ad impedire che si faccia un blocco di forze antisocialiste con la partecipazione di queste forze Oggi si tende di dare un colpo alla politica di unità Dobbiamo reagire a questo attacco difendendo l'unità Una posizione fondata sulla riprovazione dell'intervento e sulla riaffermazione dell'autonomia ci consente di parlare chiaro e di sviluppare contatti e iniziative capaci di mobilitare all'azione per l'unità delle forze più larghe

In secondo luogo riaffermare la nostra prospettiva socialista Poiché ci sentiamo parte di questo movimento richiamare le posizioni del rinnovamento democratico e dell'unità nella diversità È importante per mantenere questa posizione essere molto aggressivi contro le posizioni ostili del [*al*] movimento operaio Richiamare il grande tema della solidarietà Riaffermare la nostra politica unitaria Attaccare fortemente le posizioni del governo di ripresa atlantica e di guerra fredda contro i paesi socialisti Riaffermare la posizione di distensione e di pacifica coesistenza Esprimere chiaramente e in forma non difensiva tutta la nostra linea politica contro la divisione del mondo in blocchi contrapposti In questo modo accentuando giustamente l'attacco possiamo dare anche una risposta ai compagni preoccupati per la posizione assunta

«Al Cc affrontare più ampiamente questo tema

«Un terzo punto riguarda i problemi immediati Come uscire dalla situazione attuale? Non possiamo associarci semplicemente alla richiesta di ritiro delle truppe Chiedere il ripristino della situazione in Cecoslovacchia e nei rapporti con gli organi legittimi di partito e di governo Dovremmo chiedere il ripristino della normalità della situazione trovando una formula che non ci confonda con Johnson o con il governo italiano

Infine richiamare il partito a un intervento attivo

«Una trattazione più ampia la si può fare in un documento del Cc

Vi sono nel partito zone di preoccupazione che non ci debbono spaventare Anche se vengono fuori al Cc non dobbiamo scandalizzarcene dato il momento sarebbe bene che parlassero subito i compagni che hanno da aggiungere elementi di informazione

Dopo un informazione di Napolitano sulle reazioni degli altri partiti e nel Pci (in cui si dice tra l'altro che «i direttivi e i federali del Partito si pronunciano all'unanimità o quasi per il comunicato [del 21 8] *mentre alla base vi sono posizioni tendenti ad accordare credito all'Urss») Cossutta prende la parola*

COSSUTTA. Il 19 eravamo qui a lavorare solo Di Giulio ed io Una prima comunicazione l'abbiamo avuta lunedì [*19 8*] alle 17 con l'apprezzamento su Cierna e Bratislava Un altro incontro l'ho avuto alle 19 di martedì con l'ambasciatore allora giunto il quale comunicò in modo riservato che su richiesta dei cechi i cinque avevano deciso di presidiare la frontiera occidentale della Cecoslovacchia Mi disse rispondendo a una domanda che la decisione era già in atto e che Longo ne era stato informato Gli chiesi cosa significava su richiesta cecoslovacca Disse non dal governo ma probabilmente dal partito anche se a maggioranza Gli chiesi se la richiesta veniva da Dubcek Disse di non saperlo Stava arrivando intanto un altra comunicazione per il Partito Richiamammo con Di Giulio i membri della Direzione presenti in Italia informammo il direttore dell'*Unità* e io andai al giornale per seguire le notizie Arrivarono presto altre notizie (compresa quella su una riunione del Presidium cecoslovacco) L'altra comunicazione non arrivò e fu disdetto l'appuntamento all'ambasciata È quindi infondato il rilievo dell'ambasciatore l'Unità non è uscita con nessun articolo che vi accennasse e ne abbiamo informato solo i membri della Direzione presenti Da Praga non c'era una corrispondenza delle notizie Nell'ultima edizione per Roma inserimmo la comunicazione giunta dalle agenzie da Praga alle 3 20 [*del 21 8*] sull'ingresso di tre divisioni all'insaputa del presidente e degli altri dirigenti Il titolo dell'*Unità* fu concordato tra i membri della Direzione presenti

«Alle 4 l'ambasciatore chiese un incontro e ci lesse l'informazione letta da Longo nella variante la grande maggioranza Il ritardo nell'invio dei dispacci e questa frase sono da ricondurre secondo me alla riunione del Presidium cecoslovacco dove contavano si raggiungesse una maggioranza per richiedere l'intervento

Cossutta «Alle 19 di martedì l'ambasciatore sovietico comunicò in modo riservato che avevano deciso di presidiare la frontiera»

«Abbiamo chiesto già alle 19 [*del 20 8*] di conferire con Longo La ribadii fermamente alle 4 questa richiesta e poi ogni mezz'ora Sinché alle 7 30 gli dissi che se non ci mettevano in contatto immediatamente saremmo stati costretti a ricorrere all'ambasciata italiana a Mosca Chiedemmo a Roggi di ricercare Longo ma gli fu difficile

«Dopo la riunione abbiamo subito trasmesso il comunicato al partito dando l'indicazione di una discussione serena e fraterna Alle prime indicazioni di incomprensione e di rifiuto abbiamo risposto confermando questa indicazione La natura delle obiezioni

1) se l'Urss ha deciso così aveva le sue buone ragioni

2) non c'era bisogno di prendere subito posizione tra l'altro assente Longo

«Abbiamo perciò fatto sapere che avevamo parlato con Longo

Vi sono anche casi isolati di repulsione del comunicato (Bera a Cremona Vergani a Cinisello a Genova tra i portuali e in alcune fabbriche a Reggio Emilia a Bari Foggia e in Calabria

Seguono alcune informazioni di incontri con altri partiti italiani o stranieri realizzati o da realizzare di Amendola di Berlinguer di Pajetta e di Galluzzi Terracini dal canto suo avanza proposte concrete

TERRACINI « Non potremo né dovremo avere nessun rapporto con un partito ceco[slovacco] diverso Il segretario è Dubcek Chiunque ci sia domani per noi non è il segretario e questo dobbiamo dirlo perché è su tutta la nostra linea Non possiamo riconoscere fantocci Dobbiamo chiedere lo sgombero delle truppe perché tutto quello che avviene con la loro presenza è una menzogna ed un inganno Dobbiamo chiedere anche la liberazione immediata di Dubcek e degli altri

Colombi si dice d'accordo con il comunicato dell'Ufficio politico e continua

COLOMBI:« La causa prima è per me il nazionalismo da grande potenza del l'Urss con perlomeno un rapporto paternalistico con gli altri Di qui il sorgere di nazionalismi di piccola potenza come in Romania La questione dell'autonomia Ho sempre pensato che era un trucco perché con questa questione i sovietici fanno oggi quello che vogliono Non sono d'accordo con quasi nessuna delle cose dette da Terracini che potrebbero essere dette da membri di qualsiasi altro partito

Al termine del lungo dibattito viene approvato all'unanimità il comunicato nel quale si aggrava il giudizio di condanna dell'invasione già contenuto nel documento del 21 agosto (5)

(Arch Pds mf 020 0895 928)

NOTE

(1) È un lapsus del verbalista o di Longo domenica era il 18 agosto e lunedì il 19 Comunque Dorofeev disse una bugia il 18 infatti si tenne a Mosca con una introduzione di Breznev una riunione dei capi di partito dei cinque paesi invasori per la decisione definitiva

(2) Si tratta di 99 dipendenti dell'impresa Auto Praga che in una lettera datata 18 luglio e subito pubblicata dalla «Pravda» di Mosca avevano espresso preoccupazioni per le sorti del socialismo in Cecoslovacchia ma non avevano chiesto un intervento militare e non subirono alcuna persecuzione salvo risposte sulla stampa

(3) Rispettivamente sottosegretario italiano agli esteri e ambasciatore sovietico a Roma all'epoca

(4) I due comunicati del 21 e del 23 agosto oltre che su «l'Unità» del tempo sono in *XII congresso del Pci Documenti politici dall'XI al XII congresso* Roma 1968 pp 499 503

Le due edizioni dell'Unità del 21 agosto la prima titola sulle dichiarazioni di Johnson sulla guerra in Vietnam la seconda sull'invasione in Cecoslovacchia avvenuta a tarda notte Sotto la riunione del Comitato centrale di fine agosto Longo e alla tribuna alla presidenza si riconoscono Amendola Bufalini Macaluso Pecchioli Cossutta e Natta

Le tragiche ore dell'invasione

←

va alcun senso in apparenza Ma nei ventuno anni successivi ogni volta che mi è capitato di passare per quelle parti sollevavo la testa e guardavo le centinaia di buchi lasciati dai proiettili Uscivano dai cornicioni rappezzati e si vedevano a dispetto dei diversi strati di tinta come momento di immutabilità delle cose Per la mia generazione nell'agosto 68 finì il sogno di un mondo in movimento e si fermò il trascorrere delle ore Per alcuni patetici giorni vivemmo come cittadini di una società democratica, come una nazione politica In quei giorni la gente mostrò quanto di meglio può avere in sé Poi tutti rinunciarono, disciplinatamente E seguirono soltanto parole parole e parole

Gradualmente ci destammo dalle illusioni, ma cademmo in altre inesperienze La nostra visione in bianco e nero del mondo si mantenne a dispetto di tutto per molto tempo Noi – i buoni – eravamo stati sconfitti per un disgraziato caso della storia Loro – i cattivi – erano stati messi al potere dalla forza invincibile della superpotenza neostalinista Salvo poche eccezioni tutti concordavano sul fatto che non vi fosse nulla da fare E quelle poche eccezioni finirono presto in carcere Ciò che ne seguì fu probabilmente più importante per la memoria della società dell'intero esperimento di socialismo democratico in un solo paese È molto agevole sostenere un processo di democratizzazione di una società quando ciò corrisponde all'opinione della maggioranza Incomparabilmente più difficoltoso è porsi contro un processo di totalitarizzazione quando ogni individuo deve obbligatoriamente dimostrare fedeltà al nuovo potere Ormai non si trattava più di politica bensì soltanto di manipolazione di massa e di frantumazione dei caratteri di ingegneria sociale del potere totalitario dei collaborazionisti e di più morbida adattabilità degli intimoriti Persone che nel momento della svolta avevano mostrato quanto di buono l'uomo può avere cambiarono e si adeguarono non appena la nuova situazione ebbe un suo ordine sia pure immorale e cattivo «Loro» possono essere cattivi poiché però hanno il potere «Noi» buoni dobbiamo renderci invisibili e sopravvivere Ciò che «Loro» ci costringono a fare è la «loro» sudiceria non la nostra Era una ricetta semplice e fino alla fine al novembre 1989 il PcC ottenne nelle elezioni organizzate ogni quattro anni il sostegno del 99 9% di tutti i disciplinati elettori

Venticinque anni dopo l'agosto 1968 non è elegante nella nuova Repubblica ceca ricordarsi e ricordare il tentativo di «socialismo dal volto umano» Il sostegno di massa di qualsiasi cosa del passato è compensato e giustificato con il sostegno a tutto quanto è seguito Oggi il comunismo è stato proclamato ufficialmente il male e con esso tutti i comunisti senza differenza La non ammaestrata visione ideologica in bianco e nero della politica non può considerare il 68 come movimento democratizzante della nazione politica o della società politica La nuova linea ufficiale è l'anticomunismo sicché non è mai stato possibile in passato che almeno alcuni comunisti abbiano tentato di lavorare per una buona causa Il fatto che la Primavera di Praga sia finita a causa dell'intervento straniero e che i suoi protagonisti non abbiano avuto il tempo di misurarsi con i problemi interni inevitabilmente contenuti nel loro tentativo rende oggi ancora più semplice lo sfruttamento politico si trattava soltanto di comunisti e delle loro lotte interne per il potere E basta! Questo è oggi il giudizio prevalente nella società che come sempre negli ultimi ottanta anni di storia politica ceca è prono alla versione ufficiale

L'incapacità ad avere una visione che non sia quella ideologica in bianco e nero del mondo e della società è a tutt'oggi la peggiore eredità intellettuale dei regimi totalitari Nel caso cecoslovacco rende impossibile guardare obiettivamente al passato Perché altrimenti sarebbe possibile vedere persone che diventate comuniste per le esperienze della guerra venti anni dopo furono sconfitte mentre tentavano di riformare il socialismo di Stato e gradualmente trovare il coraggio di scendere apertamente in campo contro il regime di occupazione Gli otto mesi del 68 durante i quali i comunisti riformatori furono al potere e quindi furono rappresentanti del comunismo puramente e semplicemente per i loro odierni critici pesano più dei venti anni di dissidenza di molti di loro Non si tiene conto del loro passaggio dalla classe alla cittadinanza e neppure della speranza che molti per anni hanno attinto da loro

Lo scrittore Ludvik Vaculik ha descritto Charta 77 come ribellione del carattere non delle coscienze politiche Per questo nel nuovo Stato ceco devono essere dimenticati i dissidenti perché a prescindere dalle opinioni politiche hanno mostrato una cosa negli anni della melma morale seguita all'agosto e a differenza della maggioranza assoluta della società dei sudditi carattere Che tra loro vi siano stati molti uomini politici del 1968 conferma semplicemente il loro malcontento di sinistra

Vedo la tragedia della Bosnia Erzegovina e mi ricordo di Monaco 1938 È possibile che il 68 cecoslovacco sia stato un ulteriore tragico episodio del commercio tra democrazia europea e violenti europei Ancora una condanna verbale della violenza e un altro giro di trattative con l'aggressore Ci sono stati l'*Ost politik* tedesca la distensione la Conferenza di Helsinki l'Afghanistan le guerre stellari Reagan e il suo «impero del male» Le milizie serbe oggi si ritirano dalle montagne che non hanno mai voluto tenere e il mondo vive di nuovo la speranza della pace Si è smesso di tenere il conto dei crimini di guerra e della «pulizie etniche» Posso immaginare la sorpresa delle generazioni le quali avevano creduto che cedere a Hitler e spezzare la Cecoslovacchia nel 1938 potesse salvare la pace quando dovettero andare in guerra pochi mesi dopo E dopo di loro ancora molte volte gente che sapeva dei pericoli che incombevano su altri e non ha fatto niente fino a quando essa stessa non si è sentita minacciata Sono ricordi scomodi nei momenti in cui l'uomo si risolve almeno a non tacere e quindi a cessare di essere complice intellettuale La mia generazione formata nell'Europa Orientale dal 1968 ha appreso che la democrazia europea non è un film con il lieto fine garantito Ma anche che non tacere di fronte al male è l'unica strada da seguire per impedire che quel film diventi una pellicola dell'horror